

NEL PAESE DELLE EMOZIONI

Conoscere le nostre emozioni e quelle degli altri.



Mostro ai bambini il prossimo mattone da trovare ,rappresenta **il cuore**. Chiedo loro se qualcuno mi sa dire perché c'è il cuore.

Morgana: cuore gentile

Anna : cuore amore

Leonardo: volersi bene...

Insegnante: avete detto delle cose belle che vengono dal cuore, ma alcune volte quando siamo arrabbiati , tristi o felici cosa ci succede.

Ettore : ci emozioniamo

Insegnante : che bella parola «ci emozioniamo».

Insegnante :nel «**Paese delle Emozioni**» giocheremo con le Emozioni attraverso storie giochi ...andremo a scoprire i giochi di questo paese magico?...(i bambini affronteranno diverse esperienze di alfabetizzazione emotiva).

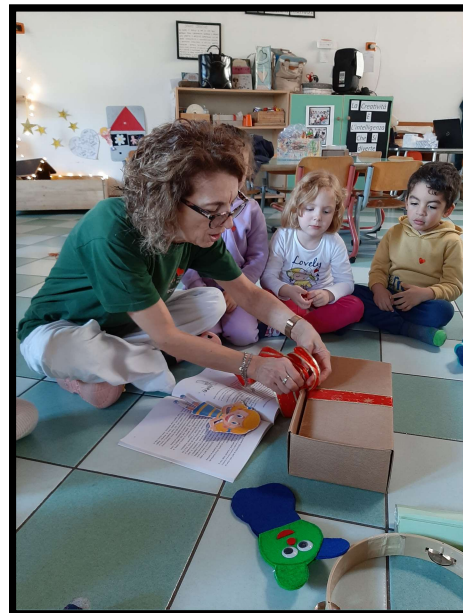
Non esiste apprendimento
senza emotività.
Ogni bambino apprende
inevitabilmente,
Attraverso il filtro delle
proprie emozioni
E della propria storia personale
D.ssa DGhisu

Mentre camminiamo nello spazio per raggiungere il Paese delle Emozioni , sperimentiamo le varie emozioni con il corpo. Giunti al Paese troviamo «*i Cappelli delle Emozioni*» : «lo indosso e sono triste poi mi fa ridere» , ecc...gioco teatrale per esplorare l'emozione attraverso il faccio finta che...

ECCO ALCUNE IMMAGINI DELL'ESPERIENZA



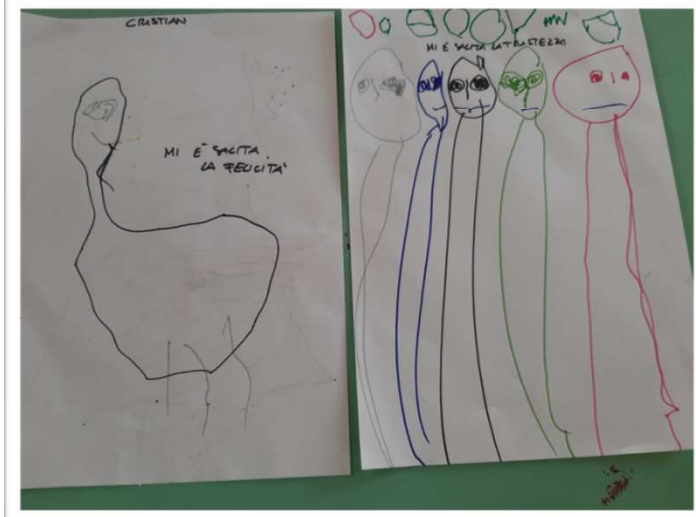
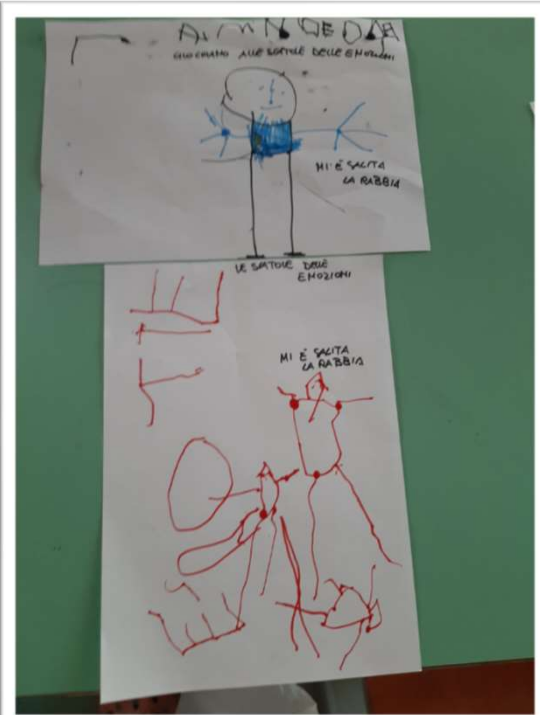




Prosegue il nostro viaggio da piccoli esploratori **nel Paese delle Emozioni**. Con grande stupore abbiamo trovato una scatola e un libro... pieni di curiosità prima leggiamo il titolo della storia **«Ricciolina e la scatola delle Emozioni»**... dopo aver letto il titolo chiedo ai bambini secondo loro di cosa parlerà il racconto:

Morgana: delle emozioni
Insegnate : lo penso anch'io

Possiamo definire la fiaba di «Ricciolina e la scatola delle Emozioni», una fiaba emozionante, perché ricca di Emozioni da drammatizzare.



Dopo aver giocato alla storia «Ricciolina e la scatola delle Emozioni» i fiori rappresentano graficamente l'emozione che li ha maggiormente coinvolti.

Ricciolina è ritornata a trovarci per raccontarci che una mattina al suo risveglio ha trovato di nuovo la scatola ,proprio li appoggiata sul suo letto . «Che bello ! La scatolina è tornata a trovarmi» pensa lei ,ma quando apre la scatola... delle scatoline delle Emozioni nemmeno l'ombra! Sparite! tutte quante!

Insegnante :bambini proviamo ad vedere se nella nostra scatola delle Emozioni ci sono ancora le scatoline?



Morgana è incaricata di prendere la scatola e quando la apre...scopriamo che anche a noi come a Ricciolina sono sparite le scatoline delle Emozioni , ma al loro posto **Morgana** ci mostra un biglietto e una mascherina.

Insegnante :bambini che maschera è?

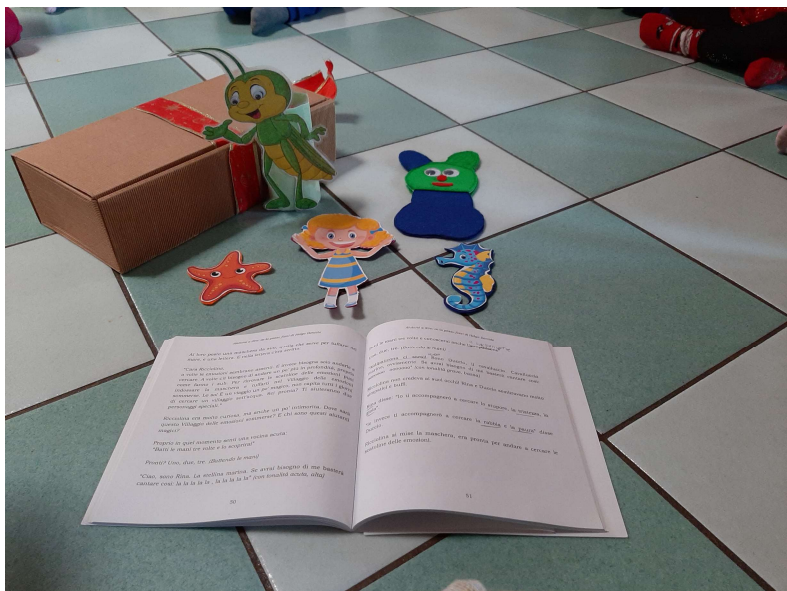
Anna : Quella per andare sotto acqua.

Insegnante :si mi sembra proprio quella che usano i sub , leggiamo il biglietto magari scopriamo a cosa serve la maschera.

Sul biglietto c'era scritto: « cari bambini e Ricciolina a volte le emozioni bisogna andare a cercarle in profondità proprio come fanno i sub. Per ritrovare le scatoline delle emozioni dovete indossare la mascherina e tuffarvi nel Villaggio delle Emozioni sommerse... Lo so è un viaggio un po' magico, non capita tutti i giorni di andare in un villaggio sott'acqua... siete pronti? Vi aiuteranno due amici di Virus Gentilus speciali».

Scopriamo dopo aver battuto tre volte le mani gli amici speciali... Rina la stella marina che ci accompagnerà a cercare lo Stupore, la Tristezza , la Gioia e quando avremo bisogno di lei dovremo cantare con voce acuta la la la la la ,la la la la. E conosciamo Duccio il cavalluccio marino, lui ci accompagnerà a cercare la Rabbia , la Paura e se avremo bisogno di lui dovremo cantare con voce grave, bassa ooooooo,oooooo.

Saliamo sul nostro tappeto volante con Rina , Duccio, Ricciolina indossiamo la mascherina e dopo essere atterrati , ci tuffiamo nel Villaggio delle Emozioni sommerse. Mentre stiamo nuotando per raggiungere il Villaggio Elia trova un rotolo sotto alla grotta marina.



Giunti tutti a destinazione scopriamo cosa contiene il rotolo.
Elia lo srotola... **Ettore**: è una mappa che bello...
Insieme leggiamo la mappa.



C'è la torre della Paura , la cascata dello Stupore , prato della Gioia , ponte dell'accoglienza , strada della Gentilezza , foresta della Tristezza , vulcano della Rabbia...
dopo il nostro viaggio sul tappeto volante ci tuffiamo e Iniziamo a nuotare per raggiungere la torre della Paura.

Arrivati alla Torre della Paura ...troviamo la scatola della Paura ...cantiamo oooo,oooo per chiamare Duccio il cavalluccio lui ci spiega che insieme a gli altri è più facile affrontare le paure...proviamo a gridare dentro alla scatola le nostre paure...





Al ritorno dell'avventura sottomarina Arianna ripone dentro la scatola grande la scatola della Paura e i personaggi che ci aiuteranno in questa esperienza: Rina la stella marina e Duccio il cavalluccio .



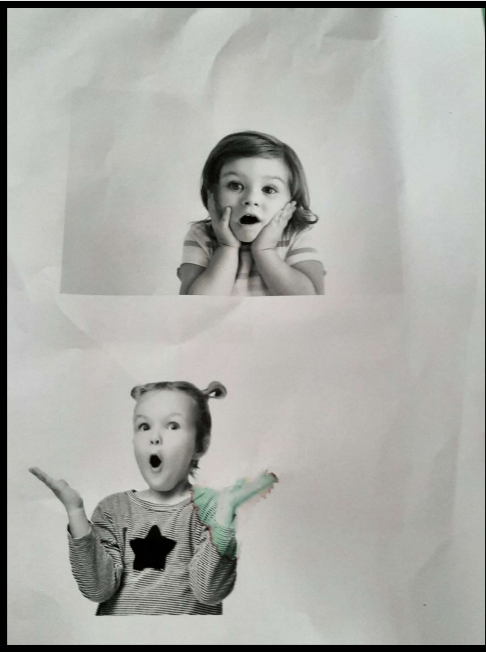
Nella borsa delle storie Virus Gentilus ci fa trovare il paracadute...riprendiamo i personaggi e la mappa dalla scatola delle Emozioni e leggiamo dove dobbiamo recarci ...prossima tappa la Cascata dello Stupore.
Insegnante: bambini perché Virus Gentilus ci ha fatto trovare il paracadute?
Arianna: perché dobbiamo fare l'acqua?...
Anna : si come quando facevamo il gioco dello squalo e il paracadute è il mare.
Ettore : si giochiamo ad andare sotto acqua.



Pronti a partire con il nostro tappeto volante.



Dopo essere atterrati, tuffati, attraversato la grotta sottomarina, abbiamo raggiunto la cascata e ci siamo divertiti passando e nuotando sotto alla cascata e ... ritrovato la scatola dello stupore...



Un'altra sorpresa ci attende al nostro ritorno... nella borsa delle storie troviamo delle immagini di bambini...dopo averle mostrate chiedo ai bambini cosa rappresentano...
Tutti in coro rispondono «lo stupore»... ci divertiamo a imitare le facce dello Stupore che vediamo sulle immagini non solo con la bocca ,ma anche con il corpo.

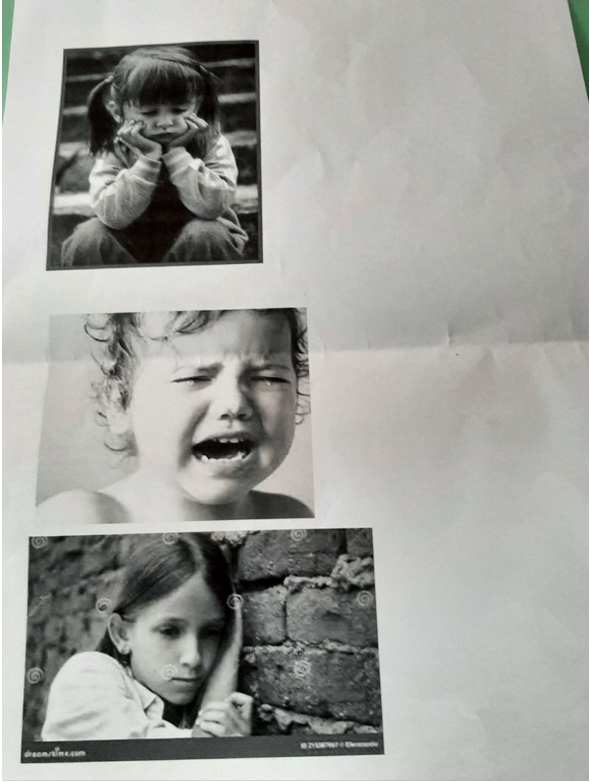

Il nostro viaggio nel Paese Sommerso alla ricerca delle altre scatoline delle Emozioni continua... consultando la mappa ora ci aspetta **la Foresta della Tristezza**.

Mentre attraversiamo la foresta diventiamo tutti Tristi. Leggiamo cosa c'è sui fogli che ci ha fatto trovare Virus Gentilus Nella borsa delle storie ...scopriamo su di un foglio c'è una filastrocca sulla tristezza, nell'altro ci sono delle immagini che la rappresentano...proviamo tutti insieme a rappresentare con il volto e il corpo le immagini della tristezza.

Dopo aver giocato a interpretare la Tristezza , leggiamo la filastrocca...

LA TRISTEZZA

Solo e triste e disperato
io mi sento abbandonato.
Dagli occhietti scendono giù
lacrimoni sempre più.
Col nasino tutto colante
è un tirar su ogni istante.
Ma che brutta la tristezza!
Che se ne vada via in fretta!
Ho bisogno di un abbraccio
e sapere che io piaccio,
un bacione sulla guancia
e tante coccole sulla pancia.
Chi mi dà una carezza
per mandar via la tristezza?
Il magone se ne va
e il mio sorriso tornerà!



Nella borsa delle storie abbiamo trovato anche un sacco... cosa conterrà?... lo apriamo e dentro troviamo pezzetti di tulle e la scatola della Tristezza...
Con il tulle e la musica di sottofondo proviamo a Cullare ,Baciare, Accarezzare,Abbracciare,Lanciare via la Tristezza.





La nostra avventura nel mondo sommerso continua, ci aspetta **il prato della Gioia** per trovare la scatolina della felicità. Prima di raggiungerlo dobbiamo attraversare il ponte della gentilezza pensando ad una parola gentile. Dopo averlo attraversato ecco un bellissimo prato fiorito. Danziamo intorno ai fiorellini al suono di una melodia stanno attenti a non calpestarli. Successivamente ognuno sceglie un fiore e si siede vicino.

Insegnante: provate a immaginare guardando il colore se vi può aiutare che fiore può essere.

Morgana: il mio è viola come la violetta,

Anna : il mio è bianco come la margherita.

Emma : il mio è verde ma non so che fiore è...

Insegnante : anche il mio è verde può essere un quadrifoglio.

Emma : sì è un quadrifoglio.

Proviamo ad annusare, accarezzare con delicatezza i fiori, Ricordandoci di rispettare sempre la natura.

Al ritorno **dal prato della Gioia** troviamo dentro la borsa delle storie la scatola della felicità ,una filastrocca sulla felicità e con grande stupore anche **il mattone col cuoricino** ... tutti ci facciamo un grande applauso. Anna va ad appendere *il mattone col cuore alla casa della gentilezza* . Ora ci resta solo l'ultimo mattone.





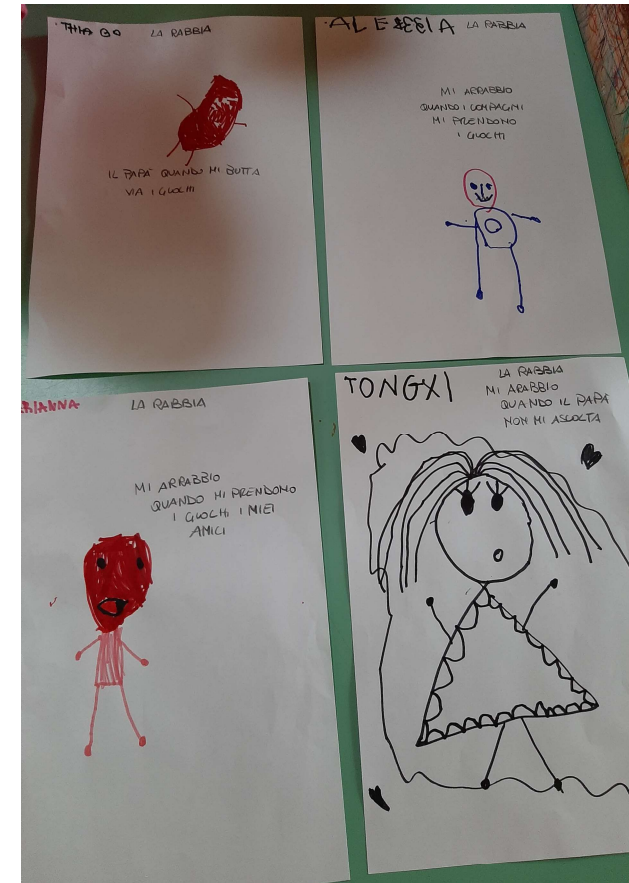
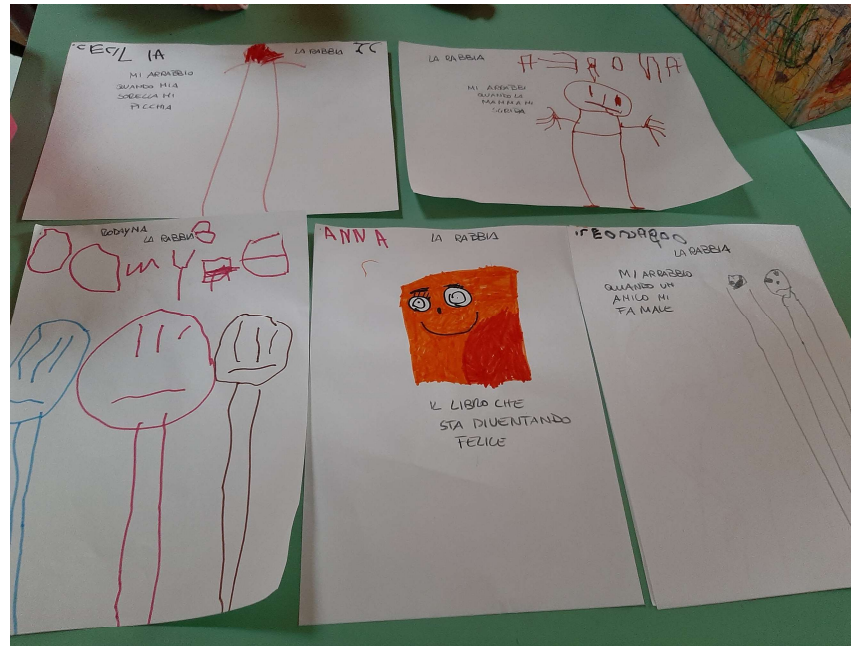
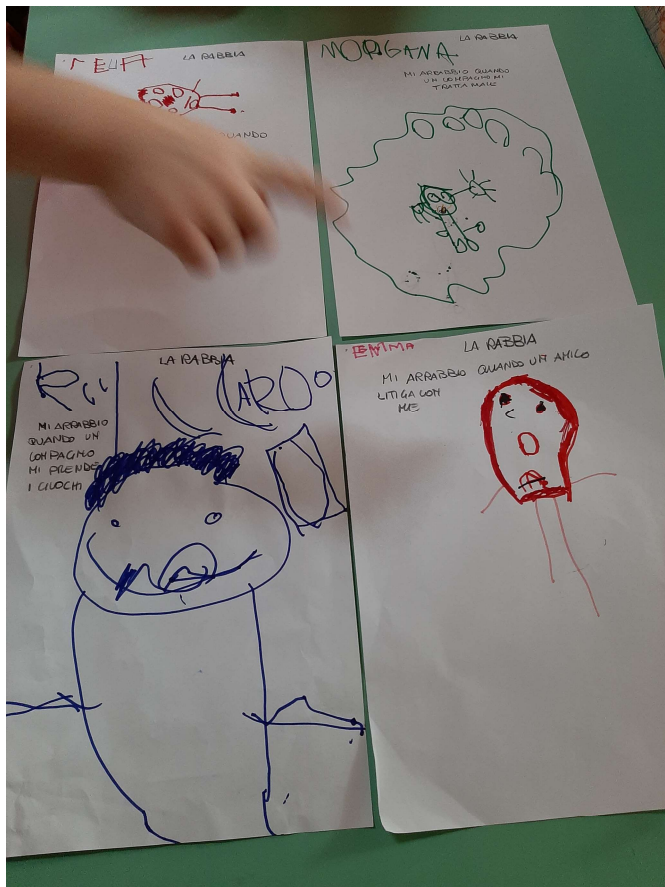
Consultando la mappa vediamo ci dobbiamo recare al **vulcano della rabbia**.

Prima di partire proviamo a scoprire cosa contiene la borsa delle storie.

Troviamo «*il libro arrabbiato*». Lo portiamo con noi al vulcano della rabbia. Leggiamo e drammatizziamo con la voce e con il corpo «*il libro arrabbiato*».

Chiamiamo Duccio il cavalluccio per farci aiutare a gestire la rabbia. Duccio ci consiglia la posizione yoga del leone e prendere dei fogli e strapparli.





Al ritorno dal vulcano della rabbia i bambini fiori rappresentano graficamente la rabbia:
Cosa mi fa arrabbiare?...

UN GROVIGLIO NELLA PANCIA: CONOSCERE E GESTIRE LA RABBIA

l'Insegnante controllando dentro alla borsa delle storie scopre che virus Gentilus non ci ha fatto ancora trovare l'ultimo mattone quello sulla rabbia.

Arianna : forse dobbiamo fare ancora giochi per scacciare la rabbia.

Ettore: si perché la rabbia è forte ci dobbiamo allenare.

Anna : magari la prossima volta lo troviamo.

Morgana : si magari la prossima volta lo troviamo.

Nella borsa delle storie però troviamo un libro con un'altra fiaba interattiva «**Ostilia, la città delle parole ostili**»

Insegnate: bambini secondo voi cosa significa parole ostili .

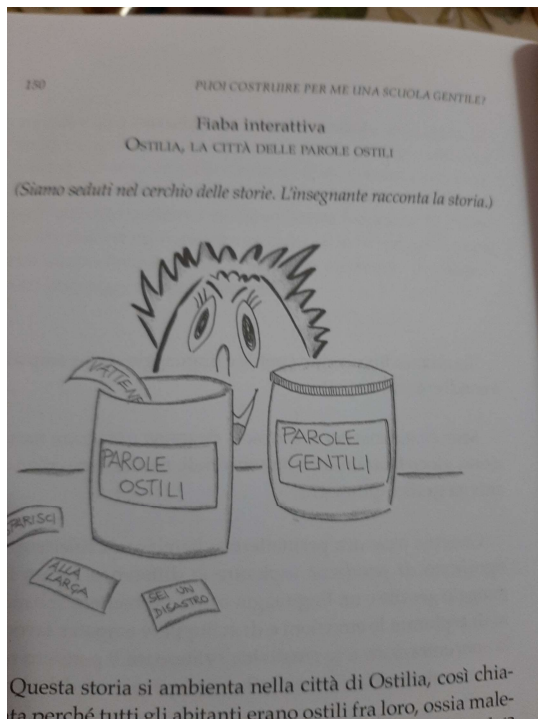
I bambini fanno fatica a trovare una risposta, dico loro che di sicuro riusciremo a capire cosa significa leggendo la fiaba.

Dopo aver letto che gli abitanti erano arroganti, sempre arrabbiati maleducati, insolenti, diffidenti.

Leonardo : sono quelle le parole ostili?

insegnate: si sono proprio queste.

Dopo aver scoperto quali erano le parole ostili proseguiamo ad ascoltare e narrare con il corpo la fiaba.



Dopo la fiaba creo un momento di dialogo con i bambini per ripercorrere i passaggi narrativi della storia. Protagonisti della storia sono indubbiamente *i due barattoli*. La nostra prossima missione è andare a cercare il barattolo delle parole ostili e fare in modo che non resti nelle mani della regina strega potente occhi di serpente. Niente paura a quest'ora dorme e non si accorgerà di noi. Prendiamo il nostro tappeto volante e ci avventuriamo nel castello della regina. Dobbiamo sussurrare e muoverci piano piano per non svegliarla. I bambini si divertono moltissimo e si immergono nel gioco delle parti e...Ettore trova il barattolo e sempre con calma ritorniamo nel nostro cerchio delle storie.





Dopo aver aperto il barattolo inizio a leggere alcune parole ostili, mentre leggo ...

Ettore : mi viene quasi da piangere

Sabrina : non mi piacciono e si mette a piangere per tranquillizzarla la prendo in braccio.

Insegnate : quanta rabbia in queste parole forse la regina era molto arrabbiata chissà cosa sarà successo.

Anna : forse qualcuno le ha detto una cosa brutta e si è arrabbiata.

Emma : le hanno detto che era brutta e lei si è offesa.



Cerco di spiegare ai bambini che non c'è niente di male essere arrabbiati, l'importante è non prendersela con gli altri, non diventare prepotenti come è accaduto agli abitanti di Ostilia. Quando ci sentiamo arrabbiati è meglio provare a calmarci un po'. Proviamo a fare *una Danza scaccia rabbia*? Faccio partire una musica e i bambini iniziano a danzare facendo uscire la rabbia allontanandola con gesti, lasciamola andare.

La danza è molto liberatoria, energica, intensa. È una modalità espressiva per contattare l'emozione nel corpo e per sperimentare la possibilità di autoregolarsi.

Al termine della danza i bambini si divertono a fare tanti scarabocchi di rabbia su di un grande foglio.

Dentro alla borsa delle storie troviamo un barattolo vuoto a cosa servirà ?...chiedo ai bambini.

Emma : nella fiaba c'era anche il barattolo delle parole gentili.

Ettore : si alla fine della storia.

Anna : erano state le formiche tutte in fila e insieme ad aprirlo.

Arianna: dobbiamo mettere le parole gentili.

Alessia : non sappiamo scrivere.

Insegnante : allora cosa possiamo mettere.

Thiago : il disegno.

Forse il barattolo delle parole ostili ha bisogno di *un amico gentile e tranquillo*.



Consegno ai bambini un foglio di carta e metto a disposizione pastelli, pennarelli, colori a cera. Ogni bambino potrà disegnare ,un immagine che sarà poi messo nel nostro barattolo.





Mettiamo il barattolo delle parole gentili aperto con dentro i nostri disegni sulla gentilezza perché la gentilezza si deve diffondere, vicino al barattolo chiuso delle parole ostili, lo teniamo chiuso perché le parole ostili non devono diffondersi. Chissà se avendo vicino un amico gentili anche lui diventerà gentile....



Ettore il giorno del suo compleanno ci ha regalato un libro intitolato « *il dinosauro che non sapeva gestire la rabbia* » ci spiga di aver scelto questo libro perché parlava della rabbia.

Dopo aver letto il libro proviamo a cercare nella borsa delle storie se Virus Gnetilus ci ha lasciato l'ultimo mattoncino. Con grande gioia lo abbiamo trovato e attaccato sulla nostra casa Gentile. **Ettore** :sapevo che il mio libro sarebbe piaciuto anche a Viurs Gentilus così ci ha fatto trovare il mattoncino.





Mentre Leonardo attacca l'ultimo mattoncino dico ai bambini: nella borsa mi sembra che ci sia ancora qualcosa...

Cosa conterrà la borsa? ...